

## E' una donna il più giovane ambasciatore d'Italia



**Graziella Simbolotti ci rappresenterà in un paese dell'America Latina: quanta strada dal '63 quando la « carriera » era solo maschile!**

ROMA — La diplomazia è donna. Ma i diplomatici, per inveterata tradizione, sono sempre stati uomini. A romperla, e felicemente, questa tradizione, ecco la nomina ad ambasciatore di Graziella Simbolotti de Maillard, una giovane donna romana che batte due record in una volta sola: il primo ambasciatore al femminile e il più giovane rappresentante d'Italia all'estero. Segno dei tempi, l'una cosa e l'altra. La diplomazia italiana socchiude le sue porte al nuovo, e su più di un fronte.

L'aver spezzato, con la nomina dell'ambasciatrice Simbolotti, la barriera del sesso in diplomazia ha segnato una data: su per gli ascensori della Farnesina si sono precipitati giornalisti e fotografi da mezza Italia, anche se con scarsa fortuna data la riservatezza (professionale e personale) del neo-ambasciatore. L'altro processo, il « ringiovanimento » delle ambasciate e degli uffici, è stato più lungo e silenzioso, in parte obbligato, in parte casuale, ma non meno importante. Diplomatici fra i trenta e i quarant'anni hanno cominciato ad occupare posti di importanza crescente, soprattutto nelle ambasciate dei paesi emergenti. E' cominciato forse per caso, perché i più anziani non volevano affrontare i disagi di sedi poco prestigiose: ma si è rivelata una combinazione utile. In paesi giovani, dove le gerarchie sono meno stratificate, doce occorrono agilità per capire fermenti e società in movimento, una certa apertura politica nell'avvicinarsi a nuove classi dirigenti spesso nate dai movimenti anticolonialisti, una qualche comprensione di fenomeni economici nuovi, una diplomazia meno « paludata » e più moderna della nostra tradizionale ha fatto buona prova.

Graziella Simbolotti viene da questa scuola. La « multilaterale » a Ginevra l'ha costretta a farsi le ossa sui problemi politici, economici e sociali: la carica di primo consigliere commerciale, il numero due dell'ambasciata a Città del Messico, ha messo alla prova, con successo, le sue capacità di comprensione dei fenomeni economici, ma questa volta « sul campo », nella pratica concreta degli scambi e della cooperazione. Sono quei posti dove occorre capire a volo che, se i piani di sviluppo locale prevedono lo sfruttamento del gas naturale, le industrie italiane devono prepararsi a fornire tubi. L'esile ragazza Simbolotti, che la madre aveva destinato alla carriera di insegnante di pianoforte (e lei, perfezioni-

sta com'è, il suo bravo diploma a Santa Cecilia l'ha anche preso), ha fatto tanto bene il « manager » a Città del Messico, da meritarsi subito dopo la promozione, a console, e per di più a Parigi. Anche quello era stato un primato: la prima donna console, e con una comunità di circa 150 mila emigrati. Un'esperienza diversa, ma non meno stimolante: rapporto con i sindacati, con le associazioni democratiche, con le nuove forze che cercano di rompere la barriera delle clientele e dell'assistenzialismo, per far entrare nei consolati italiani all'estero la voce e la rappresentanza dei lavoratori emigrati. Un'esperienza che ha fatto arretrare molti vecchi diplomatici, abili nei rapporti col « palazzo » ma paralizzati all'idea di sedersi a un tavolo, da pari a pari, con l'ex bracciante siciliano diventato sindacalista alla Renault.

E allora, signor ambasciatore, basta essere giovani e bravi per far strada in diplomazia? Forse la domanda non andrebbe rivolta a lei, che tanto non risponde alle interviste, ma alla sparuta pattuglia delle sue colleghe della Farnesina, 37 nell'enorme palazzaccio mussoliniano su quasi 900 funzionari, che tuttavia stanno aprendosi con tenacia e bravura la via della carriera.

E' proprio caduto il tabù contro le donne? Oppure per andare avanti occorre « mettersi i calzoni », abbandonare ogni « specifico » femminile e buttarsi con grinta, tutta maschile nella mischia? In uno dei tanti suoi incarichi — qualcuno racconta — il neo-ambasciatore aveva un superiore un po' ruvido, che nei momenti di collera gridava nel corridoio: « Qui dentro l'unico uomo è Graziella! ». E lo considerava un compimento.

Niente da meravigliarsi, se si pensa che fino al '63 le donne non avevano neppure accesso alla carriera diplomatica, e occorre una sentenza della Corte Costituzionale per sfondare la barriera. Il fatto che ora Graziella Simbolotti stia preparando le valigie per andare a rappresentare ufficialmente l'Italia in un lontano paese dell'America Latina, vuol dire comunque che di strada da allora se ne è fatta. E certamente, con questa presenza, qualcosa cambierà ancora, e in positivo, nel rendere più sensibile e dinamica la nostra azione diplomatica, e nel presentare all'estero l'immagine dell'Italia come quella di un paese moderno e progredito.

Vera Vegetti

## Oggi si vota per il nuovo parlamento di Stoccarda

BONN — Oggi si vota nel Baden-Wuerttemberg per il rinnovo del parlamento regionale. E' il primo test di una serie di elezioni parziali prima delle consultazioni politiche generali del prossimo ottobre per il rinnovo del Bundestag. Infatti, dopo le elezioni di oggi, sarà la volta della Saar in aprile e della Renania-Westfalia in maggio. Nella Germania federale non si ritiene molto indicativo il risultato della consultazione di oggi, anche

perché il leader è governato dal 1972 dai democristiani della CDU con una forte maggioranza assoluta: il 50,7 per cento dei voti, pari a 71 dei 120 seggi del parlamento regionale di Stoccarda. E' anche vero però che i democristiani sono usciti solo recentemente da una crisi che ha portato nel '78 alle dimissioni dell'allora leader della CDU Hans Filbinder, travolto da uno scandalo connesso ai suoi trascorsi nazisti.

## Allarme tra i conservatori dopo i rovesci degli ultimi giorni

# Non quadrano le cifre per la Thatcher

Anche la stampa moderata sottolinea le difficoltà del governo - Aumentano disoccupazione, inflazione e costo della vita; ma intanto la BP quadruplica i profitti

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Le difficoltà in cui si dibatte il governo conservatore hanno subito una svolta al peggio negli ultimi due o tre giorni. La crisi strisciante che inseguiva da mesi la Thatcher ha finito per aggredire la signora primo ministro con la forza delle cifre, che non quadrano ad alcun livello: economico, sociale, politico. Gli organizzatori delle relazioni pubbliche e i tecnici della pubblicità governativa parlano ora della assoluta e urgente necessità di riparare e migliorare « l'immagine » che il thatcherismo ha (finora in modo tanto deteriorato) proiettato sul paese. Ma non c'è trucco di propaganda che possa bastare. I primi a riconoscerlo sono proprio i fogli d'opinione moderata come il Daily Telegraph che d'apertura intitolava: « Pressione sulla Thatcher » rivelando la « depressione » che prevale adesso negli ambienti « Tory ».

Telegraph che scrive: « Le idi di marzo trovano oggi il governo nel tentativo di riparare il danno provocato da una marea montante di insuccessi... ».

Ed ecco il bilancio economico di dieci mesi di « governo forte ». 1) aumenta la disoccupazione verso il temuto vertice dei due milioni entro quest'anno; 2) l'inflazione galoppa verso il 20% e oltre, la vetta più alta da quattro anni; 3) vanno aumentando di continuo il prezzo della benzina, poste e telefoni, trasporti pubblici, alimentari, alcolici, sigarette e giornali, imposte comunali, prestiti bancari e mutui per la casa; 4) è già prevista un'altra tremenda ondata di rincari; 5) dati i parametri attualmente in uso, il bilancio finanziario preventivo che verrà annunciato alla fine del mese non potrà che aggravare questo stato di cose.

Sul fronte del lavoro, gli ultimi dati sono questi: il governo offre ai suoi dipendenti e ai lavoratori delle industrie nazionalizzate solo il 13% di aumento; altri 12 mila posti di lavoro verranno « annullati », oltre ai 55 mila già preventivati, nel settore siderurgico dove lo sciopero si trascina ormai da due mesi e mez-

zo; anche il pubblico impiego subirà una contrazione di oltre 60 mila unità.

Mentre ristagno, ristrutturazione selvaggia, inasprimento del costo della vita, rialzo del credito colpiscono duramente le grandi masse (non solo operai e impiegati ma commercianti e piccoli imprenditori), le aziende multinazionali e le grandi banche stanno facendo affari d'oro. Teri la BP ha pubblicato i profitti realizzati nell'ultimo anno: più di un miliardo e ottocento milioni di sterline con un aumento del quattrocento per cento rispetto all'annata precedente. La BP ha subito messo le mani avanti ammonendo il governo a non aumentare le tasse e minacciando in caso contrario il taglio degli investimenti nel settore petrolifero del mare del Nord. Secondo l'azienda, l'enorme massa di profitti non sarebbe un fatto reale ma solo una apparenza dovuta all'inflazione. Anche le grosse banche (che registrano dal canto loro incrementi del quaranta-sessanta per cento nei profitti) cercano giustificazione nelle distorsioni indotte dall'inflazione. E il governo conservatore che è riuscito a svincolare la curva inflazionistica dall'otto per cento

(sotto i laburisti) all'attuale venti per cento, nel giro di dieci mesi, tenta di dare tutta la colpa « alle eccessive rivendicazioni salariali ».

Alla Camera dei Comuni, l'ultima sera, l'ex cancelliere dello scacchiere laburista, Denis Healey, ha sferrato l'attacco contro la Thatcher e il suo gruppo, gli apostoli della teoria monetarista, soprannominandoli « la banda dei sei incompetenti ».

L'opinione pubblica dà segni crescenti di stanchezza. Le grandi fasce a reddito fisso registrano di giorno in giorno la perdita del loro potere d'acquisto. Sono in aumento anche i fallimenti nel commercio e nella piccola industria. Conclusione: l'elettorato (soprattutto quello che aveva sempre sostenuto i conservatori) abbandona la lady premier. Nella elezione suppletiva di Southend, giovedì, si è delegata una maggioranza di diecimila voti. L'immagine-fantasma che li ha messi in fuga è reale e già si traduce in una risposta politica verso il controproducente autoritarismo della linea Thatcher-Joseph.

Antonio Bronda

## Il bollettino medico

# Tito è sempre in uno stato di estrema gravità

Dal nostro corrispondente

BELGRADO (S.T.) — « Nessun cambiamento essenziale nelle condizioni generali di salute del presidente Tito » rispetto a venerdì. I medici di Lubiana ieri hanno detto solo questo. Tito quindi rimane in uno stato di estrema gravità: colpito tre giorni or sono da una seconda polmonite, cui si aggiunge un'alta febbre di incerta origine, il leader soffre sempre di insufficienza renale ed è sottoposto a continuo trattamento di dialisi. Il cuore è molto debole e appare più marcata la tendenza ad emorragie interne. Per il momento nessun'altra notizia: i giornali pubblicano solo il comunicato dei medici e sempre nello stesso modo, dedicando le prime pagine soprattutto alla situazione internazionale.

Ieri in particolare tutti i quotidiani commentavano, con ampi articoli, le prese di posizione vietnamite contro la Jugoslavia. « L'obiettivo è chiaro — scriveva « Politika-Express » — poiché i vietnamiti non sono riusciti durante la sessione plenaria del non-allineati all'ONU a far accettare gli interventi

in Afghanistan e in Cambogia come questioni interne di quei paesi, ora, e visto che il dibattito all'interno del movimento continua, cercano di bollare come antisovietica qualsiasi ulteriore iniziativa attorno a questo argomento ».

## Incontro a Bucarest tra Andreotti e Ceausescu

BUCAREST — Il presidente della commissione Esteri della camera, on. Giulio Andreotti, che si trova in visita in Romania, è stato ricevuto ieri dal presidente Nicolae Ceausescu. Al termine dell'incontro, l'on. Andreotti ha rilasciato una dichiarazione in cui si afferma che durante i colloqui si sono confrontate la proposta della CEE per il ripristino della normalità in Afghanistan con le idee che il presidente romeno aveva già fatto conoscere e che ora ha ulteriormente elaborato attraverso contatti con tutti i paesi interessati.

**VECCHIA ROMAGNA BRANDY**

**ETICHETTA NERA**

**VECCHIA ROMAGNA**

il 19 marzo è la festa del papà

**VECCHIA ROMAGNA**

è il "suo" regalo

festa del papà